

BOLLETTINO DEL GRUPPO NOI

n. 5

a. s. 2023/2024

18/01/2024



DAL WEBINAR del 6 DICEMBRE 2023
si propongono le slides
della presentazione dell'
IC L. da Vinci - A. Frank di Torino



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo

LEONARDO DA VINCI-ANNA FRANK

Via degli Abeti 13 – 10156 Torino

Tel. 011/01168070- Fax 011/01168086

toic808002@istruzione.it www.icdavincifrank.edu.it

C. F. 80094700012



GRUPPO NOI: la gestione del disagio scolastico
dall'interno della scuola in sinergia con le risorse
del territorio.

L'ESPERIENZA DI UNA SCUOLA DEL PRIMO CICLO
DELLA RETE GRUPPO NOI.

Qualche nota di STORIA...

A.S. 2019-2020: avvio dimensionamento IC L. da Vinci e D.D. A. Frank
 I settembre 2020: IC Leonardo da Vinci - Anna Frank



Infanzia R. Luxemburg
 Infanzia W. Disney
 Primaria A. Ambrosini
 Primaria P. Neruda
 Primaria XXV Aprile
 Primaria A. Frank
 Primaria E. Giachino
 Sec. I gr. L. da Vinci
 Sec. I gr. B. Chiara
 Sec. I gr. Via Cavagnolo



VII SEMINARIO
 "I DATI INVALSI: UNO STRUMENTO PER LA RICERCA E LA
 DIDATTICA"
 ROMA, 27 - 30 OTTOBRE 2022

IC Leonardo da Vinci - Anna Frank

Alcuni dati numerici

Studenti e studentesse provenienti da contesto migratorio con cittadinanza italiana	142
Studenti e studentesse provenienti da contesto migratorio con altra cittadinanza	614
Studenti e studentesse italiani/e	786
Totale popolazione scolastica	1542

38 cittadinanze

1. Marocchina
2. Rumena
3. Egiziana
4. Nigeriana

Le quattro
 cittadinanze, oltre a
 quella italiana, più
 rappresentate

Sullo sfondo

Sviluppo sostenibile
e transizione
digitale

AGENDA 2030 (ONU)

DATI



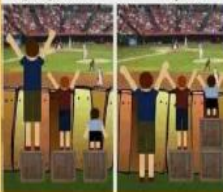
Oltre l'emergenza



EPIGENETICA



La differenza fra
Uguaglianza ed Equità



2002-2007

Promozione

della
SALUTE

e del
Ben-Essere



Approccio ottimistico

I cromosomi non hanno l'ultima parola
Reuven Feuerstein

Noi siamo più dei nostri geni
Sebastian Seung

Professor at the Princeton
Neuroscience Institute and Department of Computer Science



*Ogni essere umano inteso come sistema aperto ai cambiamenti può
essere modificabile a prescindere dalla età, dalla cultura e dalla natura
delle carenze che può presentare.*

**APPROCCIO
DI SISTEMA
DI
RETE
IN
SINERGIA
CON....**

*Centro del Servizio di Assistenza alla Persona
Ufficio Servizi Integrati per il Personale
Ufficio V.M. - Servizi sociali per il personale di base*

**PROMUOVERE L'INCLUSIONE
IN UNA DIMENSIONE SINERGICA**

ATTRAVERSO
LA STRUTTURAZIONE
DI AMBIENTI
MODIFICANTI



**AMBIENTI
MODIFICANTI**
SVILUPPO
DI COMPETENZE MULTIPLE

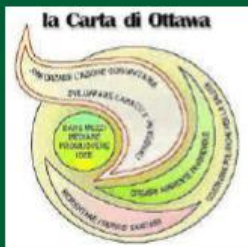
*I cromosomi non hanno
l'ultima parola*
Rebecca Feyerstein

- mediazione
- sfida ottimale
- cooperazione
- pluralità di approcci



*Annunziata Capra - Sera Coccole
Ufficio Inclusione*

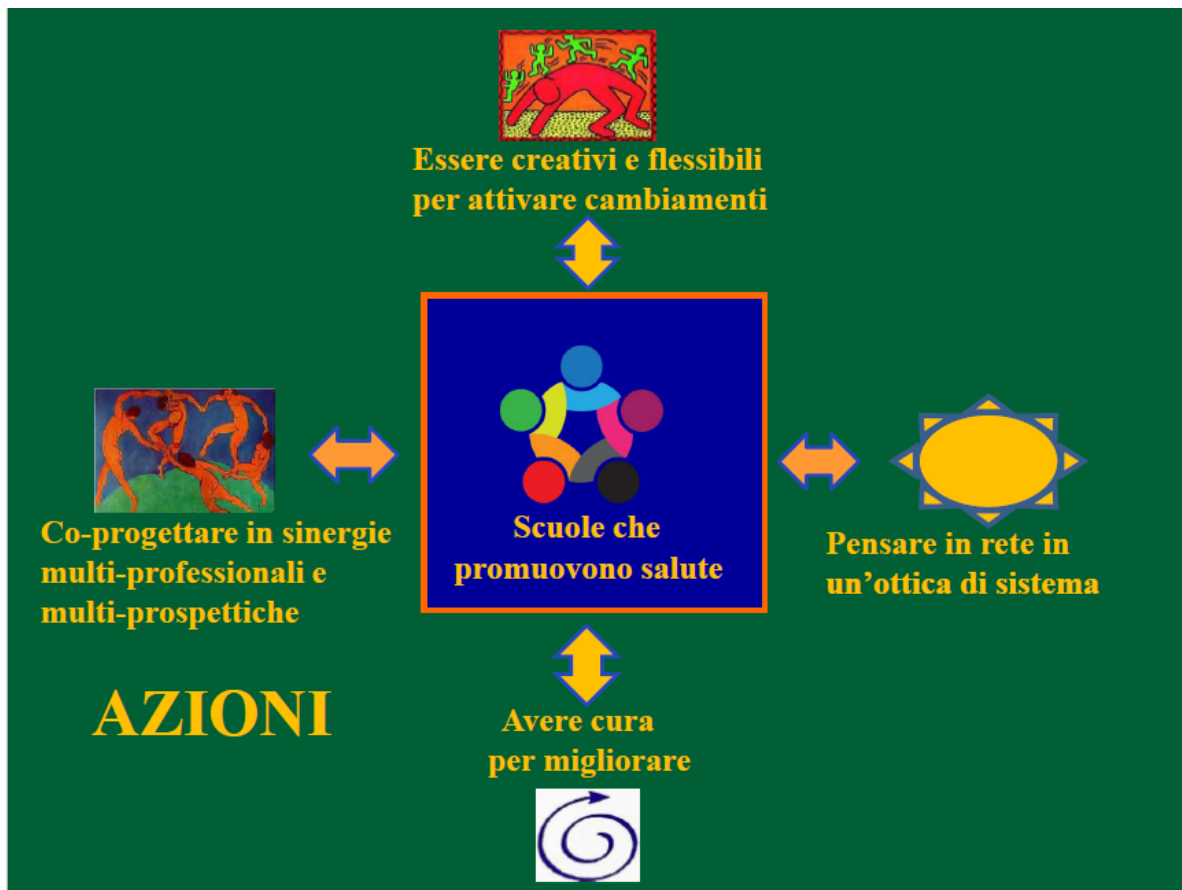
**Dalla Promozione della Salute...
al Modello ICF**



1986



2001



ORIENTAMENTI INTERCULTURALI

IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE
PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI



17 Marzo 2022

LA SFIDA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA CONOSCENZA

Ministero dell'Istruzione

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura

Gruppo Scuole e Periferie

Per un manifesto delle scuole delle periferie urbane



Progettare
contesti
adeguati

Promuovere
un clima
positivo

Strutturare
efficacemente
il compito

Clima relazionale positivo per mettere in gioco le risorse degli alunni

Strutturare efficacemente un compito significa NON imporre o misurare il successo rispetto a uno standard unico e uguale per tutti, ma consente a ciascuno di dare il proprio contributo.

Progettare contesti adeguati....significa prevedere spazi, arredi, strumenti in grado di supportare le Diverse attività che gli alunni svolgono nei loro percorsi di scoperta, ricerca, espressione, scambio, collaborazione, discussione.



☆ Progetto Nazionale per inclusione alunni* Rom, Sinti e Caminanti.

NARRAZIONI

1 Nucleo familiare

MADRE

2 Nucleo familiare allargato

Contesto scolastico:

Scuola primaria

Frequenza scolastica abbastanza regolare con alcuni episodi che destano allarme.

Scuola secondaria

Frequenza meno regolare, stati d'animo altalenanti, assenza materiale, e cura della persona

Emergono **segnali di disagio in casa**.
Relazioni con i compagni sono sempre state difficili
Studio inesistente.

La scuola come si comporta?

Segnala alla commissione scuola-servizi
Segnala alla Procura della Repubblica.
La scuola decide di fargli ripetere la classe seconda a causa delle assenze e per seguire l'evoluzione dei suoi apprendimenti in modo più attento.

Inserisce il/la ragazzo/a in tutti i progetti pomeridiani:

Tutoraggio
Teatro
Centro sportivo
Progetti di studio individuale
Il territorio lo inserisce nel
«Provaci ancora Sam»

Per consolidare la sua socializzazione la scuola incoraggia la sua partecipazione alla visita di istruzione

OGGI

La famiglia è separata.
Un figlio/a è in affido in una nuova famiglia.
Il soggetto coinvolto è in attesa di essere preso in carico da una comunità.
Al momento è iscritto all' Istituto superiore ma....

In classe terza viene affiancato dal progetto RSC per preparazione esame di licenza e i servizi nominano un educatore al pomeriggio.

Verso nuove appartenenze...

Pluralità di appartenenze e sensibilità :

- Cittadini europei e del mondo
- Cittadinanza e sensibilità ecologica
- Cittadinanza e competenza digitale
- Cittadinanza affettiva....oltre il genere....

...

Identità multiple (F. Remotti)

...E verso un nuovo lessico...

- Orientamenti interculturali
- «Alunni provenienti da contesti migratori»
- Scuole internazionali
- Riflettere insieme sul lessico usato a proposito di migrazione...



Esperienze interculturali...
a piccoli passi



Anche quest'anno ricorrono 2 giorni molto importanti che meritano di essere considerati con la giusta attenzione...

1. 27 GENNAIO - GIORNO DELLA MEMORIA

IL GIORNO DELLA MEMORIA: PARLARE DELLA SHOAH A SCUOLA

Il Giorno della memoria è una giornata internazionale indicata dall'Assemblea generale dell'Onu nel 2005 per ricordare la Shoah, cioè lo sterminio del popolo ebraico, e tutti i deportati nei campi nazisti (già introdotta in Italia con la Legge n. 211 del 20/07/2000).

Ricorre il 27 gennaio giorno in cui nel 1945 l'Armata Rossa liberò il campo di concentramento di Auschwitz.

Lavoriamo affinché bambine, bambini e ragazze e ragazzi imparino l'importanza del fare memoria del periodo più buio della storia umana nel quale vennero assassinate milioni di persone: Ebrei innanzitutto, ma anche persone con disabilità, Rom e Sinti (la Porrajmos), omosessuali, oppositori politici, testimoni di Geova.

È una ferita ancora aperta nella cultura occidentale.

L'impegno di tutti noi è fare in modo che ciò non avvenga mai più ed è necessario coltivare in tutti i bambini, bambine, ragazze e ragazzi la determinazione, il coraggio e la forza di battersi per il rispetto, la dignità e la salvaguardia di tutte le persone.

2. 7 FEBBRAIO - GIORNATA NAZIONALE CONTRO I BULLISMI



Di cosa si tratta Il bullismo è una particolare manifestazione di aggressività che va distinto da generici atti di prepotenza. Esso è caratterizzato da intenzionalità, sistematicità/reiterazione, asimmetria di potere tra i soggetti coinvolti. Con cyberbullismo intendiamo lo stesso tipo di comportamento, ma condotto attraverso varie forme di contatto elettronico.

Bullismo e cyberbullismo rappresentano due tra le principali problematiche con le quali bambine/i e ragazzi/e si trovano a far fronte nei loro contesti di vita quotidiani.

In tutti gli anni scolastici le scuole del GRUPPO NOI hanno realizzato diverse iniziative interessantissime ... E nelle vostre scuole riuscite ad organizzare attività, eventi, ecc. ?

INVIATE I VOSTRI MATERIALI

a questo Bollettino

filippo.furioso@giustizia.it

Ma purtroppo quest'anno dovremo collegare questi momenti alle più di 50 guerre nel mondo che continuano, come quelle tra Russia e Ucraina, tra Israele e Palestinesi e nell'area del Medio Oriente con le decine di migliaia di persone uccise, per lo più civili.

Non possiamo non considerare quello che il governo di Israele sta portando avanti a Gaza e nei territori palestinesi, pur a seguito dell'attentato brutale e del rapimento di centinaia di ostaggi civili compiuti da Hamas il 7 ottobre 2023, come un genocidio di fatto della popolazione civile palestinese.

Considerando intangibile la vita di ciascuna persona e, con Papa Francesco, ritenendo ogni guerra un crimine contro l'umanità, chiediamo con forza almeno il
CESSATE IL FUOCO SUBITO.

A tal proposito si pubblica la prima parte del documento dell'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università del 14/01/2024.



Il 27 gennaio del 1945, giorno della liberazione del campo di concentramento di **Auschwitz** da parte delle truppe sovietiche dell'Armata Rossa, fu un passo fondamentale per rivelare al mondo la tragedia dell'**Olocausto**, avvenuta durante la Seconda Guerra mondiale, conflitto scatenato dal nazifascismo e al quale si oppose uno schieramento mondiale antifascista, che provocò più di sessanta milioni di morti e si concluse con le bombe atomiche su **Hiroshima** e **Nagasaki**.

Il primo novembre del 2005, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (con la risoluzione 60/7) decise che quella data avrebbe dovuto ricordare, a livello internazionale, la **Shoah**; nacque così il "Giorno della Memoria".

Precedentemente (legge 20 luglio 2000, n.211) lo stato italiano aveva riconosciuto "il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le deportazioni di militari e politici nei campi di sterminio nazisti, le leggi razziali, la persecuzione italiana, da parte fascista con la collaborazione di civili fedeli a Mussolini, dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e dato asilo ai perseguitati.

In occasione del "Giorno della Memoria" sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico (ma anche a migliaia di rom e sinti) e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Occorre, certo, coltivare la memoria perché simili eventi non possano più accadere, ma si può, e si deve, indagare e ricordare il passato per comprendere meglio il presente e al fine di progettare un futuro che non ripeta gli orrori del passato. Non per caso, il desiderio di liquidare il passato attraverso l'oblio e il "revisionismo storico" significa che sulla memoria può scatenarsi una contesa perché il ricordo è una relazione intersoggettiva tra generazioni, luoghi e tempi diversi e - talvolta - viene ingabbiato nella rituale retorica. La memoria indaga l'avvenimento, ma contestualizza anche la complessità degli eventi attraverso una ricostruzione storica che si avvale di fonti inoppugnabili e serve da monito per il futuro.

Oggi il presente è caratterizzato da una conflittualità militare sempre più estesa, da troppi scenari di guerra. Come ha più volte detto il Papa, "siamo in presenza di una terza guerra mondiale a pezzi". È evidente, perciò, che non è possibile riflettere oggi sul "Giorno della Memoria" senza ragionare sui conflitti in atto e sui conflitti che all'ombra dell'Occidente si sono consumati nel frattempo. Siamo ancorati alla idea "dell'impossibilità della guerra e all'inevitabilità della pace", consapevoli che la via delle trattative e della pace non ha alternative, visto che le armi atomiche disponibili, se utilizzate, avrebbero effetti devastanti sulla vita sul pianeta.

Ma i fatti di Gaza vanno ben oltre ciò che avviene negli altri pur terribili conflitti in atto. Tutte le guerre, infatti, determinano morte tra i combattenti e, soprattutto tra la popolazione civile, immani distruzioni. Nella Striscia (365 chilometri quadrati, circa 2 milioni e 300 mila abitanti, prima dell'intervento israeliano) il numero dei civili morti, oltre 24.000 e fra questi moltissimi bambini, le impossibili condizioni materiali di vita per chi continua a risiedervi, le ipotesi, sempre più diffuse, di deportazione della popolazione ci dicono che siamo in presenza di qualcos'altro. **Chiamarlo genocidio non ci sembra un'esagerazione.**

Di tutto questo, a nostro avviso, dovrebbero tenere conto le riflessioni da sviluppare il prossimo 27 gennaio. Invitiamo, perciò, il mondo della scuola e della formazione a non rinunciare al dovere di una rielaborazione critica del nostro presente. Innanzitutto, legando le riflessioni sulla tragedia della Shoah alla ricostruzione della storia mediorientale, perché solo comprendendo le ragioni profonde del conflitto attuale è possibile costruire, coerentemente con il "Giorno" della Memoria, un percorso di pace.

(Il documento integrale, corredato anche di materiali didattici, si può scaricare da <https://osservatorionomilsuola.com/2024/01/14/giornata-della-memoria-2024-sia-utile-anche-a-discutere-degli-odierni-olocausti/>).

- **Dichiarazione dei docenti del Liceo Sabin per un immediato cessate il fuoco a Gaza.**

Noi docenti del Liceo Sabin, dopo aver considerato l'attuale situazione di crisi umanitaria nella striscia di Gaza, esortiamo fortemente a un immediato cessate il fuoco da entrambe le parti, e al rilascio immediato degli ostaggi.

Rilanciamo, con questa richiesta, i numerosi appelli in tal senso che già da tempo circolano, e in particolare:

- la petizione promossa sulla piattaforma change.org rivolta "ai lavoratori della scuola":

<https://www.change.org/p/cessate-il-fuoco-a-gaza-appello-delle-lavoratrici-e-dei-lavoratori-della-scuola>

- la risoluzione delle Nazioni Unite, presentata all'assemblea generale del 12/12/2023, che "richiede un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza"

<https://news.un.org/en/story/2023/12/1144717> approvata a larga maggioranza: 153 voti a favore, 10 contrari e 23 astenuti. Tra questi ultimi, l'Italia.

In occasione del collegio docenti del 13/12/2023 si sono portati all'attenzione di tutti i presenti alcuni aspetti dell'attuale crisi di Gaza.

- Si è ricordato che il giorno 7 ottobre 2023 un attacco terroristico di miliziani di Hamas a villaggi israeliani e a un festival di musica ha portato all'uccisione di 1200 israeliani, di cui la maggior parte civili, al ferimento di altre centinaia, e al rapimento di 240 persone, tra cui donne e bambini. Questi atti criminali non sono giustificabili come atto di resistenza. La resistenza, legittima, dei palestinesi all'occupazione si è manifestata e si manifesta in forme non violente, per lo più represses dall'esercito israeliano e ignorate dai media occidentali.

- Da subito, la risposta dello stato di Israele, appoggiato da Stati Uniti e UE, è stato un blocco totale di Gaza, con il taglio immediato della corrente, dell'acqua e dei rifornimenti per tutta la popolazione, seguito da un massiccio intervento militare, prima con bombardamenti aerei e poi con un'invasione di terra.

- L'obiettivo dichiarato da Israele è quello di "sradicare Hamas", ma l'utilizzo di armi pesanti in uno dei luoghi più densamente popolati al mondo ha portato alla violazione continua dei principi del diritto umanitario internazionale nelle zone di guerra.

- Le conseguenze di questo attacco, riassunte dall'OCHA (ufficio dell'ONU per le questioni umanitarie) sono catastrofiche:

<https://www.ochaopt.org/content/hostilities-gaza-strip-and-israel-reported-impact-day-66>

- Ad oggi si contano più di 18000 morti (di cui più di 6000 bambini) e 50000 feriti. Sono state distrutte o danneggiate gran parte delle abitazioni, degli ospedali, delle scuole, delle biblioteche, delle moschee. Oltre 1,9 milioni di abitanti (su 2,3 milioni) sono sfollati nella parte sud della Striscia, e stanno vivendo in ripari di fortuna, alle intemperie, senza cibo sufficiente, senza acqua potabile, senza servizi igienici adeguati. Si stanno diffondendo epidemie dovute alle condizioni igieniche insostenibili.

- Da molte settimane in tutto il mondo ci sono state numerose manifestazioni per una immediata cessazione delle ostilità. Decine di migliaia di persone, tra cui molti ebrei, negli Stati Uniti hanno chiesto il cessate il fuoco e la fine del sostegno militare degli USA a Israele. Nello stesso Israele anche alcuni dei parenti degli ostaggi liberati da Hamas nella breve tregua di novembre stanno chiedendo al governo di arrivare a un accordo, piuttosto che continuare le ostilità, per poter liberare gli altri ostaggi.

- Solo una pressione abbastanza forte dalla comunità internazionale potrà far tacere le armi e riprendere le trattative, e far finalmente entrare i necessari aiuti umanitari alla popolazione stremata di Gaza.

Perciò ribadiamo il nostro appello a favore del cessate il fuoco, e invitiamo altre scuole a ripeterlo con noi.

SE VUOI LA PACE INSEGNA LA PACE



• **IIS MAJORANA PER LA PACE**

Mozione sottoscritta dai Docenti dell'IIS MAJORANA di Torino

Le insegnanti e gli insegnanti dell'IIS Majorana di Torino, fortemente preoccupati per l'allargarsi dei fronti di guerra e il prolungarsi di conflitti che hanno provocato un numero intollerabile di vittime e rendono sempre più vicina la minaccia nucleare, auspicano che si lavori nelle diplomazie internazionali per l'immediato cessate il fuoco e l'apertura di trattative tra le parti.

Questi conflitti stanno drammaticamente mostrando che con la guerra, da cui in Europa ci si credeva immunizzati dopo gli orrori di due conflitti mondiali, si vuole ancora, nel XXI secolo, scrivere la storia, una storia che non può essere che di morte e distruzione.

Se è possibile un futuro diverso, deve essere costruito nelle scuole, dove è dunque fondamentale coltivare e diffondere una cultura di pace.

Sulla base di queste considerazioni, i docenti si impegnano a promuovere la riflessione sulle modalità di costruzione della pace nell'ambito delle diverse discipline, dell'educazione civica e dell'orientamento, attenti ad accogliere iniziative proposte dal territorio che vadano in questa direzione e a organizzare momenti specifici dedicati al tema tra le iniziative che la scuola propone.

Torino, dicembre 2023

**Diverse scuole hanno prodotto documenti e lavorato con alunne/i
con un forte impegno educativo per la pace
(si vedano anche i numeri precedenti del Bollettino)**

**SE ANCHE NELLE VOSTRE SCUOLE SI REALIZZANO
INIZIATIVE E/O EVENTI SU QUESTI TEMI**

**inviare i materiali a
filippo.furioso@giustizia.it**

VERRANNO PUBBLICATI SU QUESTO BOLLETTINO

**SI RINGRAZIA IL PROF.
ROBERTO GALLINA PER LA
SUA PREZIOSA
COLLABORAZIONE TECNICA**